Zeitschrift: Animato

Herausgeber: Verband Musikschulen Schweiz

Band: 16 (1992)

Heft: 2

Artikel: Hat die Musik im Tessin den Zug verpasst?

Autor: Gaia, Massimo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-959006

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La musica in Ticino ha perso il treno?

La situazione dell'educazione musicale in Ticino è sempre stata alquanto disastrosa, ma ora rischia proprio di naufragare tra i meandri della burocrazia e della politica ticinese, che ancora una volta si dimostrano inadatte a cercare di realizzare qualcosa di veramente nuovo e di essenzialmente utile per il Ticino: la musica, già da sempre il fanalino di coda nell'ambito delle materie scolastiche, rischia di ri-manere anche per ciò che riguarda l'insegnamento strumentale e vocale nella sua solita mediocrità che già ha contraddistinto i decenni scorsi.

L'educazione musicale strumentale e vocale in

Ticino è sempre stata caratterizzata, oltre che dai singoli insegnanti che impartivano e impartiscono lezioni privatamente, anche da interventi particolari di enti ed associazioni private che avevano tutto l'interesse ad organizzare dei corsi di musica per i giovani: in questo senso vanno dunque viste le scuo-le di musica delle città più grandi, le scuole di musica delle filarmoniche o quegli sporadici tentativi, poi consolidatisi negli anni, di costituire una scuola di musica a livello locale: in questo ambito diverse sono le associazioni che svolgono anche attualmente la loro attività in ambito pedagogico-musicale. Che questa situazione rappresenti uno spreco di forze e di mezzi è evidente.

Dopo sei anni più di 1500 allievi!

Particolare significato è dunque da attribuire al tentativo intrapreso dall'Accademia di Musica della Svizzera Italiana AMSI, che presto muterà il pro-prio nome in Conservatorio della Svizzera italiana. Di tutto rispetto è infatti il suo biglietto da visita: fondata nel 1985 in questi pochi anni della sua esi-stenza è riuscita a formare un settore Scuola di Mustenza è riuscita a formare un settore Scuola di Musica con 5 sezioni regionali (Luganese, Mendrisiotto, Bellinzonese, Locarnese e Valli, Tre Valli) che ha
attualmente oltre 1500 iscrizioni: più di 110 insegnanti impartiscono settimanalmente ca. 800 ore di
lezione. L'Offerta musicale è completa, in modo tale
che è possibile per i giovani ticinesi realizzare i propri sogni musicali sullo strumento che preferiscono senza dover intraprendere spostamenti e trasferte, anzi praticamente sulla porta di casa.

Riconoscimenti dappertutto - ciononostante meno denaro

Il «clou» conseguito dall'AMSI è comunque il ri-conoscimento a livello federale (Conferenza svizze-ra dei direttori di Conservatorio) e cantonale (Consiglio di Stato ticinese) di una sezione professionale (Conservatorio) frequentato attualmente da oltre un centinaio di studenti, dei quali una ottantina intende fare della musica la propria professione, men-tre altri frequentano corsi singoli nell'ambito dell'offerta di materie per il Conservatorio.

Oltre ad offrire un curriculum di studio, il cui relativo diploma viene riconosciuto a livello federale e cantonale, l'AMSI in questo lasso di tempo relativamente breve ha saputo istituire anche una formazione per docenti di educazione musicale nelle scuole elementari, una formazione biennale che è fatta su misura per le esigenze ticinesi e i cui diplomi vengono riconosciuti a livello cantonale. C'è inoltre un corso di formazione per insegnanti di Educazione Musicale Elementare (iniziazione alla musica per bambini dai 4 agli 8 anni) e per insegnanti di flauto

Come tutti gli altri conservatori della Svizzera. anche l'AMSI è una scuola a istituzione privata, che

negli ultimi anni era riuscita a trovare una collaborazione con le autorità cantonali, che coprivano il deficit risultante dal consuntivo. A causa delle par Cantone Ticino, le rispettive autorità hanno fatto sapere ai dirigenti dell'AMSI che non avrebbero più potuto coprire interamente il deficit previsto dal budget. Quest'ultimo negli ultimi anni è andato via via aumentando: ciò è dovuto essenzialmente al dirompente aumento degli allievi e degli studenti e di conseguenza delle ore di insegnamento impartite (aumento di ca. 25-30% ogni anno).

Questa decisione è stata comunicata all'AMSI, dopo che un'apposita commissione istituita dal Consiglio di Stato aveva redatto e consegnato un rapporto particolarmente favorevole, nel mese di agosto 1991: l'hanno scolastico era ormai alle porte e l'AMSI aveva la consapevolezza di dover sbarcare il lunario con 600000.– Fr. mentre il preventivo per il 1991/92 era di 1100000.– Fr. La situazione è poi il 1991/92 era di 110000.- Fr. La stituazione è poi divenuta particolarmente disperata nel corso dell'anno scolastico: vi è stata da una parte la prospettiva di dover chiudere completamente la scuola di musica e di licenziare 75 insegnanti mentre dall'altra con l'aumento delle quote scolastiche e severissime misure di risparmio si riuscirà probabilmente a non scivolare nelle cifre rosse. Gli insegnanti dell'AMSI, davanti alla prospettiva di una chiuti dell'AMSI, davanti alla prospettiva di una chiu-sura della scuola, hanno imbastito una vasta cam-pagna sulla stampa che ha avuto anche qualche strascico polemico ed inoltre un gruppo di insegnanti ha lanciato una petizione per la raccolta di firme a favore dell'AMSI che in soli dieci giorni ha racimolato quasi 15000 firme! Si sa che questa petizione è stata trattata dalla rispettiva Commissione ma per il momento la situazione è alquanto nebulo sa ma d'altra parte si sa che la politica e la burocra-zia hanno i tempi lunghi.

Tempi ancora più duri per la scuola di musica?

Se con ogni probabilità si riuscirà a salvare l'anno scolastico 1991-92 il futuro non presenta certo rosee prospettive: al momento attuale delle trattative il Cantone può mettere a disposizione solo 600000.

Fr., mentre è risaputo che anche il più piccolo conservatorio della Svizzera prende almeno 2 milioni Fr. in sussidi cantonali. Detto francamente è già un vero e proprio miracolo che l'AMSI abbia potuto, grazie alla gestione oculata e parsimoniosa del suo direttore Armin Brenner, ottenere così tanto con così pochi mezzi a disposizione; ma non è forse vero che i miracoli capitano una sola volta? Se il sussidio dovesse rimanere ancorato a queste dimensioni andovesse rimanere ancorato a queste dimensioni am-che nei prossimi anni, che possibilità ha l'AMSI di, sopravvivere in una realtà in cui il bisogno di educa-zione musicale è enorme ed in cui invece l'inflazio-ne è galoppante? I dirigenti dell'AMSI sapranno-mantenere il loro entusiasmo iniziale di fronte a queste crescenti difficoltà di comunicazione con le-competenti autorità e continuare sulla etrada esquicompetenti autorità e continuare sulla strada segui-

Questo è ciò che si chiede tutto il Ticino musicale: e se a qualcuno la scomparsa dell'AMSI farebbe comodo, le persone cui sta a cuore la cultura e l'educa-zione musicale dei giovani deplorano invece la situazione della cultura musicale ticinese. Se il progetto di una università ticinese ed il progetto AMSI dovessero entrambi fallire, allora, veramente, dovremo dire: povero Ticino! Massimo Gaia

Hat die Musik im Tessin den Zug verpasst?

Die Situation der musikalischen Erziehung im Tessin ist praktisch immer eine Katastrophe gewesen. Jetzt besteht aber die Gefahr, dass sie durch die Bürokratie und die tessinerische Politik untergeht; diese hat sich wieder einmal sinerische Politik untergeht: diese hat sich wieder einmäl als ungeeignet erwiesen, etwas Neues und für unsere Landschaft wirklich Nützliches zu schaffen. Die Musik, schon jetzt Schlusslicht im Bereich der öffentlichen Erziehung, wird auch innerhalb der vokalen und instrumentalen Ausbildung in der üblichen Mediokrität bleiben, welche die letzten Jahrzehnte charakterisiert hat.

Merkmal der vokalen und instrumentalen Ausbildung.

che die letzten Janrzehnte charakteristeri hat.
Merkmal der vokalen und instrumentalen Ausbildung
im Tessin ist das grosse Zerstreuen von Kräften und Miteln, sei ei im privaten Unterricht, sei es in kleinen privaten oder blasmusikalischen Musikschulen (die nie ein umfassendes Angebot besitzen konnten). Eine besondere Bedeutung soll also dem Versuch beigemessen werden, den
die Accademia di Musica della Svizzera Italiana AMSI,
die bald ihren Namen in Conservatorio della Svizzera Italiare
tist wirklich beachtenswert: 1985 gegründet, entstand in
dieser relativ kurzen Zeit eine Musikschule, die in funf
verschiedene regionale Sektionen mit mehr als 1500 Schulern unterteilt ist (Lugano, Mendrisio, Bellinzona, Locarno, hohe Taller). Das instrumentale und vokale Angebot
ist vollständig, was den Knaben und Mädchen der italienischen Schweiz erlaubt, die eigenen musikalischen Träume
zu verwirklichen, ohne dass weite Reisen gemacht werden
müssen, denn der Unterricht findet praktisch vor der
Haustüre statt.

Anerkennung überall - trotzdem weniger Geld

Anerkennung überall – trotzdem weniger Geld
Der «clou», der von der AMSI erreicht wurde, ist aber
die Gründung einer Bertyfasbteilung (Conservatorio), die
auf nationaler (Schweizerische Konservatoriunsdirektoenkonferenz) und kantonaler Ebene anerkannt worden
ist. Sie wird gegenwärtig von mehr als hundert Studenten
besucht. Die jeweiligen Diplome, auch diejenigen der
Ausbildung für die Musikerziehung in der Primarschule
(entspricht etwa der Ausbildung Schulmusik I), werden
anerkannt und denjenigen der anderen schweizerischen
Konservatorien gleichgestellt.
Wie diese, ist auch die AMSI eine private Schule. Eine
Zusammenarbeit mit dem Kanton in den ersten Jahren sah
vor, dass die kantonalen Behörden das jeweilige Defizit
bernehmen würden. Wegen der grossen finanziellen Probleme der kompetenten kantonalen Behörden wurde der
AMSI mitgeteilt, dass das vom Budget vorgesehene Defi-

zit in den nächsten Jahren nicht mehr vollumfänglich übernommen werden kann. In den letzten Jahren ist es wegen der höheren Schüler- und Studentenzahl – pro Jahr en. 25 bis 30 Prozent mehr Einschreibungen – tatsächlich immer grösser geworden. Dieser Entschluss wurde der AMSI im August 1991 gerade vor Schulbeginn mitgeteilt, obwohl eine vom Kanton eigens dafür beauftragte Komission einen für die AMSI sehr positiven Bericht abgegeben hatte. Die AMSI wusste nun, dass sie für das neue Schuljahr nur mit einem Beitrag von 600000 Franken rechnen konnte, obwohl im Budget eigentlich ein Defizit von 1 100000 Franken vorgesehen war. Die Lage entwickelte sich im Laufe des Schuljahres besonders dramatisch: alle 75 Lehrer der Musikschule wurden vorsichtshalter entlassen. Anderreseits hofft man, mit der Erhöhung ber entlassen. Andererseits hofft man, mit der Erhöhung der Schulgelder und sehr strengen Sparmassnahmen die roten Zahlen vermeiden zu können. Die Lehrer der AMSI haben auf die drohende Schliessung in der Presse reagiert und auch eine Petition gestartet, für die in nur 10 Tagen fast 15000 Unterschriften gesammelt wurden. Wir wissen nun, dass die Wege der Politik und der Bürokratie sehr lang sind - und vorläufig ist auch noch keine Antwort an

nun, dass die Wege der Politik und der Bürokratie sehr lang sind – und vorlaufig ist auch noch keine Antwort au die AMSI gelangt.

Auch wenn man das Schuljahr 1991/92 noch retten wird, sieht die Zukunft sicher nicht sehr rosig aus: der Kanton kann in den nächsten Jahren nur 600000 Franken zur Verfügung stellen, obwohl das kleinste Konservatorium der Schweiz mit 2 Millionen Subvention rechen darf! Ehrlich gesagt grenzt es schon an ein Munder, was die AMSI, dank der umsichtigen Verwaltung durch den Direktor Armin Brenner, in einer so kurzen Zeit mit so späzilichen Mitteln erreicht hat. Aber ist es nicht so, dass Wunder nur einmal passeren? Wenn die Subventionen in den mächsten Jahren immer noch dieselbe Grösse beibehalten – wie stehen dann die Chancen für die AMSI, in einer Welt zu überleben, in der das Bedürfnis nach musikalischer Ausbildung und die Inflation sehr gross sind? Werden die Verantwortlichen der AMSI ihre Begeisterung trotz aller Schwierigkeiten wie in den ersten Jahren noch aufrechter-halten und die Entwicklung der AMSI wieterführen?

Das ist es, was die im musikalischen Bereich aktiven Leute und alle diejenigen, die eine bessere musikalische Erziehung unserer Jugend wünschen, sich fragen. Allgemein wird diese unbefriegende Lage beklagt. Und wenn die beiden Projekte, nämlich das der Universität und das der AMSI, untergehen sollten, dann, ehrlich gesagt: armes Tessin!

Musikmesse Frankfurt 1992

An der diesjährigen Musikmesse Frankfurt (11.-15. März) präsen-tierten 1151 Aussteller aus 40 Ländern, darunter auch 39 Schweizer. einen einzigartigen Überblick über das derzeitig verfügbare Angebot an akustischen und elektronischen Musik-instrumenten, Noten, Musikalien sowie an aller Art von Musikzube-hör, Musikcomputern hör, Musikcompu und Studiotechnik.

An der «grössten Kla-vier- und Flügelschau der Welt» dominierte sorgfältige Modellpflege, von kleineren kon-struktiven Verbesserungen bis zum exklusiven Designer-Instrument. Im Trend liegen auch Verbindungen zwischen traditionellem Instrumentenbau und Elektronik, wie unser Bild zeigt: die am Resonanzboden des Flügels angebrachten elektrodyna-mischen Schwingungsgeber lassen das akustische Instrument auch als hervorragenden
«Lautsprecher» einer
Hifi-Anlage Verwendung finden. In der
Kombination mit Tonbandgerät oder Compu-

ter kann dieses System auch zur nachträglichen akustischen Spielanalyse eingesetzt werden. Dagegen wird bei «Disklavieren» von Yamaha oder gar beim Bösen-

dorfer-SE das Gespielte von der Elektronik mittels direkter Wiederholung der ausgeführten Tastenbewe gung rekonstruiert

Expandierend ist auch das Angebot an Musikelektronik und Notationssoftware. Auch beim traditionel-len Instrumentenbau gibt es viel zu entdecken, z.B. exakte Nachbauten verschiedenster historischer Instrumente, neu gebaute Instrumente für den frühen Unterrichtsbeginn sowie generell qualitative und ästheti-sche Verbesserungen. In den «stilleren Ecken» der Ausstellung, beim «Stöbern» in den Auslagen der Mu-sikverlage, konnte manches Bemerkenswerte entdeckt werden. Wir werden in der nächsten Nummer von Animato darauf zurückkommen.

Ob die Rahmenprogramme, wie hier auf der Bühne der «Galleria», lediglich der Erholung vom Besuch der 80000 Quadratmeter umfassenden Ausstellung dienen – wie es die Aussteller vor allem sehen – oder, wie es von den Musikern gewünscht wird, Foren für gezielte Kulturförderung sein sollen, bot wie immer Stoff zu kontroversen Diskussionen, welche anscheinend zum Ritual geworden sind.



Meistercello

P. Lorange, 1927 Fr. 9500.-

Tel. 041/61 25 31 041/61 13 44

Zu verkaufen

ital. Cembalo

nach altem Original. Bauherr: Bernhard Fleig, Basel, GG, AA-d'", 2 Register im 8'. Transponiervorrichtung. Aussengehäuse barocke

Detaillierte Angaben und Preis nach A. T. Stein, Tel. 057/23 04 94

WIMSA jetzt in Version II

Das erfolgreiche und erprobte EDV-Programm für Musikschulen.

Schon 36 Musikschulen und 3 Konservatorien arbeiten mit dem gemeinsam von VMS und Wistar AG, Bern, entwickelten EDV-

Version II wurde vollständig unter MS-DOS neuentwickelt und verwendet jetzt *Informix 2.1*. Daher auch wesentlich schnellere Datenverarbeitungszeiten in den Betriebssystemen MS-DOS

Neu mit integrierter Buchhaltung (ohne Aufpreis für VMS-Schulen) und vielen anderen neuen Programmteilen.

Wartung und Weiterentwicklung durch den VMS garantiert. Dank Gemeinschaftsentwicklung preislich günstig, für VMS-Mitglieder mit Mitgliederrabatt.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.

Möchten Sie mehr darüber erfahren, so wenden Sie sich an den VMS, Tel. 061 / 901 37 87, oder direkt an den Projektleiter Herrn Urs Loeffel, Tel. 032 / 86 20 33.

WIMSA II naheliegend für Musikschulen

Le nouveau WIMSA II est un logiciel pour PC destiné aux écoles de musique. Il est encore plus performant que le programme précédent, qui a pourtant déjà manintes fois fait ses preuves.

déjà. La version WIMSA II est développée spécialement pour le système d'exploitation MS-DOS avec Informix 2.1. Il en résulte un traitement des données encore plus rapide avec les systèmes MS-DOS et UNIX.
Ce qui est nouveau, c'est que la comptabilité fait partie intégrante du programme sans qu'il y ait d'augmentation de prix pour les écoles membres de l'ASEM. De plus, il y a d'autres parties du programmes qui ont été revues.
Le support et le développement futur sont garantis par l'ASEM.
Ce développement commun pérmet de garder un prix très raisonnable. Un rabais supplémentaire est accordé aux membres de l'ASEM.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.



Ce programme a été mis au point par l'ASEM et la Wistar de Berne. 36 écoles de musique et 3 conservatoires l'utilisent

Pour en savoir plus, adressez-vous à l'Association Suisse des Ecoles de Musique, tél. 061 / 901 37 87, ou directement à Monsieur Urs Loeffel, chef de projet, tél. 032 / 86 20 33.





